



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

22 marzo 2012

Il CMI a Roma 2

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, nella chiesa di S. Pietro in Vincoli, nell'ambito dell'iniziativa *1512-2012: a cinquecento anni dalla Volta della Sistina e dalla Stanza della Segnatura. Raffaello, Michelangelo e il Rinascimento a Roma.*

Ha poco più che vent'anni, Michelangelo Buonarroti, quando ultima due delle sue opere straordinarie: la Pietà (1499) ed il David (1504). Subito dopo Papa Giulio II lo chiama a lavorare alla sua tomba. Ci vorranno però 40 anni e l'opera sarà consegnata nel 1545. La storia della tomba è legata a quella della Basilica di San Pietro in Vaticano: l'intenzione iniziale del giovane Michelangelo era quella di mantenere intatta la struttura di S. Pietro e di limitarsi alla realizzazione del coro per porre l'opera nel nuovo spazio che si sarebbe così realizzato alle spalle della tomba di Pietro e dell'altare maggiore. Bramante, chiamato alla costruzione del nuovo coro, riuscì però a convincere il Pontefice di porre mano al rifacimento dell'intera struttura. Così i continui ridimensionamenti del progetto originario della tomba di Giulio II. Il Pontefice decise, infatti, di tagliare i fondi per la propria tomba ed impiegarli nella realizzazione della nuova S. Pietro.

Michelangelo lasciò Roma per farvi ritorno con la proposta di affrescare la volta della Cappella Sistina.

Le statue finalmente scolpite per la tomba, a partire dal 1513, rispecchiano l'esperienza della volta della Sistina. L'indimenticabile volto del profeta nasce, nella volta della Sistina, come il volto del Dio che nessun uomo può vedere e restar vivo.



Eugenio Armando Dondero